

## Il perché di Prodi

**Parisi spiega come la battaglia contro i proporzionalisti sia diventata uno scontro di civiltà**

Roma. Arturo Parisi, sentinella del bipolarismo del Pd, prodiano, fustigatore dei proporzionalisti devoti alla vocazione minoritaria, ieri ha accolto con soddisfazione l'annuncio del Prof. che, a sorpresa, e sulla scia delle mazzate anti maggioritarie della Consulta, ha annunciato che domani andrà a votare alle primarie. "La scelta di Prodi - dice Parisi al Foglio - è il segno della consapevolezza del pericolo che corre il paese. Anche io non ho mai fatto mistero

della mia profonda insoddisfazione per la distanza tra il Pd e il progetto dell'Ulivo da vent'anni. Ma ci sono momenti nei quali bisogna ricordarsi che c'è il male, ma anche il peggio. La sentenza della Consulta ha aperto una situazione segnata dalla incertezza e dal rischio. Questo è più che mai il momento della politica. E' il momento di mettere a frutto ogni occasione che consenta di unire dentro e tra i partiti quanti sono preoccupati per le sorti della democrazia governante. Il risultato delle primarie va oltre i confini delle vicende interne del partito. Solo un consenso chiaro ed esteso attorno a una scelta di cambiamento può offrire al vincitore la forza per costituirlo come un riferimento per il necessario confronto con gli altri partiti. Di questo consenso l'estensione della partecipazione è la prima condizione". E la Consul-

ta? "Se di qualcosa dobbiamo essere grati alla Corte è di non averci costretto ad un ulteriore ritardo. Ma sono pochi quelli che credono che la sentenza sia stata pensata nella notte tra martedì e mercoledì. Quello del quale non possiamo essere grati, invece, è il ritardo col quale hanno risposto alla domanda di 1 milione e 2 mila cittadini che l'anno scorso avevano chiesto di abrogare il Porcellum. Non è che non vedessimo problemi e difficoltà formali. E per questo avevamo cercato e trovato tra i costituzionalisti un consenso che in passato non era forse stato mai così esteso. Ma qualcuno può dire che nell'attuale scelta non ci sono problemi? Che, per evitare l'abrogazione da parte del popolo, è stato più prudente delegittimare tutto con un giudizio di incostituzionalità? Senza parlare dell'ammissibilità". *(segue a pagina quattro)*

## Il perché di Prodi

*(segue dalla prima pagina)*

E il ruolo di Napolitano? Continua Parisi: "Salvaguardare la presidenza della Repubblica è un dovere assoluto. Semmai Napolitano ha fatto troppo. E lo dico pensando a quando è apparso schierato dalla parte opposta alla mia, e, quando è sceso in campo in difesa del maggioritario. Ho letto parole durissime che denunciano i politici che per quasi tremila giorni hanno discusso a vanvera di riforme elettorali e costituzionali dando l'idea di prenderci in giro, gli stessi ai quali il presidente si è appellato per 18 volte. Forse mi sbaglio. Ma non sono gli stessi saggi alla cui saggezza siamo stati e siamo ancora affidati?". Le primarie, dunque. Per chi voterà Parisi? "Renzi. Esattamente come ho votato lo scorso anno. Pur avendo difficoltà a definirmi renziano, pur con un imba-

razzo crescente per i compagni di strada. Ma tra la sicurezza della continuità e il rischio del cambiamento, preferisco il rischio. Non foss'altro, che su questo tema, grazie alla chiarezza di Cuperlo, se una cosa sappiamo è che è schierato per un assetto neoparlamentare, figlio della delega ai partiti, e parente del proporzionale, sulla stessa traiettoria lungo la quale si è mosso Bersani, e prima ancora D'Alema e assieme a loro Violante. Non è di questo che l'Italia ha bisogno". E il Cav? "Se Berlusconi fosse stato il riformatore che, a giorni alterni ha preteso di essere, non saremmo qua. Non mi faccia infierire. Forse l'Italia è stato un paese che ha amato, o creduto di amare. Sarebbe bastato che non facesse nulla. Il Porcellum almeno ce lo saremmo evitato. In un tempo nel quale nessuno, e, ripeto, nessuno lo riconosce più come suo figlio, da avversario, una cosa gliela voglio riconoscere. Quella di aver detto che del Porcellum è brutto il nome, ma non così la cosa".

